

Lavoro di gruppo

BIOP 2025 Bioetica, tecnologia e procreazione

<https://www.gravidanzasicura.it>

<https://www.naprotecnologia.it>

<https://www.gravidanzesicure.com>

info@gravidanzasicura.it

Il progetto nasce dalla constatazione di un bisogno reale che, ciascuno dei componenti del gruppo, ha rilevato nella propria carriera lavorativa.

Alle persone lontane da un discorso di fede, forte di una morale, non vengono offerti servizi che stimolino una riflessione sulle problematiche connesse alla PMA. Chi cerca informazioni sulle tecniche di procreazione assistita ed inizia dalla rete, cerca soluzioni alla propria infertilità o impossibilità a procreare ed ha bisogno di capire come funziona il tutto.

Una carrellata tra i siti che offrono il servizio alla persona di tecniche di PMA mostra come il fulcro del discorso sia deviare dal problema dell'infertilità per proporre, grazie alla tecnologia interventi medici che sostituiscono la natura e garantiscono riuscita.

Le statistiche offerte sono l'argomento migliore che ne avvalorano la scelta. Le statistiche però sono calcolate sulle gravidanze ottenute e non sui nati vivi e rimasti vivi entro i 28 giorni.

Il report dell'ISS evidenzia che nel conteggio dei nati ci sono anche i neonati morti e un ulteriore indicatore mostra la percentuale di mortalità entro i 28 giorni di vita più alta del normale.

Così le coppie rischiano di mal interpretare il messaggio, avendo una percezione della riuscita ben lontana dalla realtà dei fatti. Infatti esiste la costante di un dieci per cento di coppie che iniziano il ciclo PMA ed abbandonano prima dell'impianto.

Tutte queste notizie sottaciute rischiano di dare un'idea irrealistica dell'efficacia delle più comuni tecniche di procreazione assistita.

Inoltre, le problematiche connesse al criocongelamento embrionale sono completamente assenti, mentre ci sono testimonianze di coloro che hanno embrioni congelati e che non pensano di avere altri figli, che raccontano dell'angoscia ed il senso di colpa provati per questo. Senza voler considerare minimamente la questione più ovvia ma più evitata, che riguarda l'identità dell'embrione, si affronta l'argomento dimenticando di molte questioni etiche correlate al benessere della persona.

La nostra esperienza ci ha portato a pensare come la superficialità nell'affrontare la procreazione, vista come "buona produzione" del figlio, abbia completamente soppiantato ogni altro approccio. Inoltre, sono sempre più numerose le coppie che sperimentano il disagio dopo essersi sottoposti ai cicli di PMA.

Una delle voci in rete fuori dal coro è quella della Chiesa Cattolica che offre un approccio diverso. Coloro che non apprezzano la fede cattolica uniti ad un sentire sempre più comune, associano l'approccio cattolico ad un punto di vista retrogrado e conservatore.

In diversi forum di donne che si confrontavano sulle diverse tecniche di PMA non di rado la naprotecnologia è associata alla Chiesa che *demonizza la tecnologia*.

La home del sito presenta in maniera sintetica tutte le sezioni:

- 1 SEZIONE il figlio come diritto o dono  
la scienza medica finalizzata alla salute  
PMA
- 2 SEZIONE Naprotecnologia,  
i valori etici di riferimento,  
le questioni etiche sollevate  
i nostri consigli.
- 3 SEZIONE: FAQ  
Domande di donne  
Domande di uomini  
Domande di coppia
- 4 SEZIONE PROFESSIONISTI

Una percezione errata dell'approccio cattolico più la mancanza di tematizzazione delle questioni etiche connesse, ci ha portato a realizzare un sito dove reperire informazioni significative per un approccio capace di ampliare lo sguardo.

La rete ha bisogno di uno spazio virtuale dove reperire informazioni veritiere e presentate con onestà intellettuale perché chiunque si approcci abbia la libertà di affrontare l'argomento. Integriamo l'aspetto etico che non è trascurabile quando si parla della salute della persona. Ogni intervento medico ha come obiettivo primario la salute integrale della persona che chiede aiuto. Offriamo alle persone una guida sui principi etici che possano illuminare la scelta. Inoltre, il desiderio nostro è dare alla Naprotecnologia uno spazio neutro dove potersi confrontare con le altre tecniche per uscirne vincente.

Il sito è pensato per una navigazione che inizia con uno spunto, e conduce ad una riflessione sempre più addentrata al problema, per rispettare la sensibilità degli eventuali fruitori che comunque hanno la possibilità di scegliere il contenuto d'interesse, navigando dal menù.

Il sito è fruibile attraverso tutti i dispositivi ed è dotato di una chat veloce che permette al visitatore di fare domande e di rimanere in contatto.

Ho attivato una mail dedicata che lascia spazio a chi volesse chiedere un consiglio o una delucidazione. Presenta un glossario per la comprensione dei termini, nota non trascurabile in quanto quelli disponibili in rete sono tecnici e spesso sfugge il significato dei termini ai non addetti al settore. Un ulteriore deficit nell'approccio al tema sta proprio nella comprensione dei termini, lo stesso glossario proposto dal ISS elude ogni questione nel definire embrione, feto utilizzando termini molto tecnici e lontani dalla comprensione comune.

Prevede una sezione di news per inserire notizie pertinenti e tenere aggiornate le informazioni.

Il sito è stato indicizzato per i più comuni motori di ricerca e viene monitorato per poterne comprendere la navigazione dei visitatori.

E' associato ad alcuni social quali Facebook, Instagram e Twitter, anch'essi collegati al sito.

Il desiderio di completare il progetto e renderlo operativo a tutti gli effetti mi impegna nel tempo a seguirlo, implementarne i contenuti in collaborazione con i colleghi.

Padova li 17/11/20

Merolla Caterina  
Matr.00014413 licenza Bioetica